

A Bruxelles i conti di Silvio

E la riforma fiscale voluta dal premier scompare dal tavolo dei Ventisette



Ridurre il debito e mantenere la disciplina di bilancio. A Bruxelles il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è trovato sul tavolo le raccomandazioni che la Commissione chiede ai leader dei Ventisette di sottoscrivere.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Ridurre il debito e mantenere la disciplina di bilancio. In un vertice europeo a Bruxelles in allarme per la crisi greca il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è trovato sul tavolo le raccomandazioni che la Commissione chiede ai leader dei Ventisette di sottoscrivere.

Di fatto si tratta di mettere nero su bianco la rinuncia a fare l'anelata riforma fiscale per riconquistare i delusi del centrodestra. Le raccomandazioni sono state elaborate dall'esecutivo comunitario nel quadro del processo del semestre europeo che prevede il coordinamento delle leggi finanziarie dei Ventisette.

L'Italia è malata di debiti e poca crescita, è stata la conclusione di Bruxelles, e ora deve iniziare a riportare il rapporto debito/Pil dal 120% attuale all'obiettivo del Patto di Stabilità del 60%. Con le borse a picco e la moneta unica ostaggio del parlamento di Atene l'Europa non può permettersi errori e l'attenzione sui Paesi ad alto debito come l'Italia è massima.

Ieri i capi di Stato e di Governo dei Ventisette si sono ritrovati al tavolo del Consiglio europeo con poche armi spuntate: pressioni sull'opposizione greca affinché approvi il piano di risanamento, dichiarazione congiunta per convincere i mercati che le capitali metteranno i conti pubblici in ordine e raccomandazioni agli Stati membri a rischio come l'Italia ad attenersi alla disciplina di bilan-

cio.

Il Summit di ieri, e che si conclude oggi, è stato all'insegna dell'attesa, dopo la decisione presa lunedì dai ministri delle Finanze europei di vincolare l'erogazione degli aiuti alla Grecia all'approvazione delle misure di austerità da parte del parlamento di Atene. La fatidica votazione è prevista per martedì 28 giugno e nel frattempo i Premier conservatori dell'Ue hanno approfittato della riunione del Partito popolare europeo prima del vertice per fare pressioni sul leader dell'opposizione greca, Antonis Samaras. E' lui l'ago della bilancia per aiutare il premier socialista Geroge Papandreu a far passare in parlamento la manovra di austerità. La Cancelliera tedesca Angela Merkel ha fatto appello al "senso di responsabilità" di Samaras, mentre il

presidente dell'Eurogruppo e premier lussemburghese, Jean-Claude Juncker, ha riferito di «aver fatto pressioni su di lui per convincerlo ad abbandonare la sua posizione negativa nei confronti del nuovo piano di austerità». I capi di governo del Ppe sono «davvero preoccupati per le dimensioni delle conseguenze» di un no al piano di risanamento, ha ammesso il primo ministro irlandese, Enda Kelly.

Una preoccupazione condivisa dalle borse europee che hanno chiuso in netto calo, anche a causa dell'allarme per la stabilità finanziaria lanciato dal presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e dei dati negativi sulla disoccupazione Usa. In forte rialzo invece i tassi di interesse dei titoli di Stato dei Paesi euro come Portogallo e Spagna. Per tentare di calmare i mercati i leader dell'Ue approveranno og-

Malata
Ora l'Italia deve ridurre drasticamente il rapporto debito

gi un testo di conclusioni del vertice in cui si afferma che «il Consiglio europeo prende nota della chiara determinazione di tutti gli Stati membri a fare tutto quello che sarà necessario per applicare il Patto di Stabilità e di Crescita». ♦

IL MONITO

Marcella Ciarnelli

IL COLLE: «ABBATTERE IL DEBITO? IMPEGNO INELUDIBILE»

La preoccupazione del presidente della Repubblica per la nostra economia che non riesce ad uscire dalla crisi ritorna mentre la Confindustria conferma che «la stella dell'economia italiana non sta brillando» anche perché la possibile ripresa è stata vissuta con eccessivo ottimismo. Correre ai ripari bisogna. E subito. Ce lo chiede l'Europa. Ce lo chiede la

quotidiana realtà con cui si trova a fare i conti la gran parte del paese reale.

Ed allora il presidente Napolitano, nel suo messaggio alle Assise di Confcommercio, ha ribadito la necessità di «abbattere il debito pubblico» per riuscire a guardare oltre un orizzonte che appare ancora cupo. «Impegno ineludibile e urgente è quello di rafforzare la

Come il miglior Kakà
Il Cavaliere dribbla per tutto il giorno i cronisti limitandosi solo ad un cenno di saluto preferendo concentrarsi sui punti in agenda per il summit: crisi ellenica appunto, ma anche la nomina, salvo sorprese dell'ultima ora, di Mario Draghi alla guida della Bce. Il presidente del Consiglio è preoccupato soprattutto per il caso intercettazioni più che per i conti.